

Affari

EURO/DOLLARO 1,4319

MIB
22677,74
-0,93%

ALL-SHARE
23085,35
-0,87%

FINMECCANICA

Cdp acquista

Cassa depositi e prestiti si è impegnata ad acquistare da Finmeccanica tutte le 33 milioni azioni STMicroelectronics. Lo rende noto un comunicato congiunto.

EDA ELETTRONICA

Mobilità

Incrociano le braccia oggi i lavoratori della Eda Industries di Rieti, società elettronica che ha annunciato la messa in mobilità di 22 dei 60 dipendenti dopo un calo del fatturato.

CHIMICA

Contratto

Unionchimica-Confapi e Filcem-Cgil, Femca-Cisl, Uilcem-Uil hanno sottoscritto ieri il nuovo contratto collettivo nazionale di lavoro che avrà durata triennale, fino a dicembre 2012.

INSTALLAZIONE TELEFONI

Sciopero

Oggi in piazza Santi Apostoli, a Roma, sciopero dei lavoratori delle installazioni telefoniche aderenti a Fiom, Fim e Uilm. Lo rendono noto i sindacati che saranno ricevuti dall'Autorità Garante per le Comunicazioni

MERIDIANA

Agitazione

I sindacati annunciano: si va allo sciopero se proseguono iniziative unilaterali dell'azienda di cessione del ramo d'azienda Meridiana ad Eurofly. Chiedono un piano industriale credibile.

ANTONELLI

In crisi

Problemi di fatturato e 80 dipendenti da agosto senza stipendio alla Antonelli di San Giovanni in Marignano, nel Riminese. L'azienda, produttrice di bracci per calcestruzzo.

→ **Approvato** il decreto legislativo che toglie spot alla pay-tv di Murdoch

→ **Sventato** il tentativo imporre quote obbligatorie di film italiani ed europei

Colpo a Sky, arriva il tetto alla pubblicità di Romani

Il governo approva il decreto legislativo che taglia il tetto agli spot delle pay-tv. Un danno per Sky, molto meno per Mediaset Premium. Per l'opposizione un «decreto ad aziendam». Stop al tentativo di cancellare la 122

G.VES

MILANO
economia@unita.it

Il taglio al tetto della pubblicità nelle pay tv ci sarà. Dopo il finto passo indietro di mercoledì, ieri il governo ha approvato la misura che - recependo la direttiva europea sui media - riduce dal 18 al 12 per cento il limite orario di spot nelle tv a pagamento. Una decisione che ha provocato la sommossa dell'opposizione, poiché è facilmente leggibile come un favore a Mediaset

Pian piano

Il taglio non sarà netto ma graduale e durerà tre anni

Premium di casa Berlusconi e a svantaggio di Sky. Non che Mediaset non sia soggetta al nuovo limite, ma mentre la tv satellitare di Murdoch raggiunge già il 18% di spot quella di Mediaset no. E di conseguenza non subirà alcuna limitazione. A differenza di Sky poi,

Mediaset ha anche i canali in chiaro, per i quali il tetto è al 20%.

TAGLIO GRADUALE

Il consiglio dei ministri ha comunque modificato l'impostazione iniziale. Il taglio alla pubblicità non sarà netto, ma graduale. Sky dovrà scendere dal 18 al 12 nei prossimi tre anni: 16% nel 2010, 14 nel 2012 e 12 nel 2013. Secondo i calcoli del Sole 24Ore il cosiddetto dalle opposizioni decreto salva-Mediaset o «ad aziendam» inciderà sui bilanci di Sky per almeno settanta milioni di euro. Non solo, con il nuovo decreto legislativo se il magnate australiano Murdoch volesse lanciare un nuovo canale satellitare dovrà chiedere il via libera al governo, rinunciando in questo modo al «fattore sorpresa» per le sue strategie industriali. Per conto di Mediaset ieri ha parlato il consigliere di amministrazione Gina Nieri, secondo la quale il provvedimento «colpisce noi come Sky: non è che non risentiamo di questa misura perché siamo l'azienda del presidente del Consiglio. È troppo facile gridare come al solito al conflitto d'interessi», ha quindi concluso Nieri. Ma di questo si tratta per l'opposizione, che con l'ex ministro delle Comunicazioni, Paolo Gentiloni, ha urlato al «ribaltone del nostro sistema televisivo ad uso e consumo delle reti Mediaset».

Sembra, invece, sventato, commenta Vincenzo Vita del Pd, «il col-

po di mano contro la legge 122 sulle quote obbligatorie di produzione di film e audiovisivi italiani e europei per le emittenti televisive». Si tratta di «un ravvedimento - conclude - che evita l'ulteriore collasso del settore». ❖

Per primi

Il Biscione punta a Cuatro È la televisione di Prisa



Per la stampa iberica la televisione Cuatro sarebbe in procinto di passare al gruppo Mediaset. La notizia era stata anticipata dal nostro giornale il 28 agosto scorso tra l'indifferenza generale. I due gruppi non hanno confermato. Le trattative sono ancora serrate.

Cambio ai vertici Unipol Finsoe sceglie Cimbri

Carlo Salvatori passa il testimone a Carlo Cimbri al vertice di Unipol. Il banchiere aggiustatutto, arrivato nel 2006 al vertice del gruppo assicurativo per traghettarlo fuori dalla bufera, più giudiziaria che finanziaria, provocata dalla gestione di Giovanni Consorte e di Ivano Sacchetti, ha ufficializzato, durante il board della com-

pagnia, la decisione di fare un passo indietro. Lascerà l'incarico di amministratore delegato al termine del mandato che scade all'assemblea di bilancio del prossimo aprile. Al suo posto, scegliendo la soluzione interna, l'azionista di riferimento Finsoe ha designato l'attuale direttore generale di Unipol, Cimbri. «Il mio compito

nel gruppo è ora da considerarsi in via di esaurimento, anche se naturalmente assicurerò tutto il mio impegno fino alla fine del mandato», ha spiegato Salvatori ricordando le tappe principali della sua opera all'interno di quello che in questi anni è diventato Ugf, Unipol Gruppo Finanziario. «Abbiamo saputo reagire alla crisi di immagine e reputazione che aveva caratterizzato l'inizio del 2006. Siamo riusciti ad affrontare la crisi finanziaria più grave dal dopoguerra ad oggi superandola senza traumi interni e, quel che più conta, senza ledere gli interessi dei clienti». ❖